

Veltroni al dibattito sul mecenatismo

«Via le tasse a chi aiuta l'arte»

Defiscalizzare: brutta parola ma molto in voga in questo momento. È la classica carota che dovrebbe servire ad attirare gli investimenti privati nel mondo dell'arte, della musica, del cinema. La propone il ministro Veltroni che ieri ha partecipato ad una tavola rotonda sul mecenatismo del Duemila. Un convegno, organizzato da Alessandra Borghese, rampolla impegnata della grande aristocrazia italiana.

DALLA NOSTRA INVIATA
DOMITILLA MARCHI

MUSUMANO TERME. AAA mecenati cercano. Il nuovo mecenate ha i capelli scarmigliati e gli occhi bellissimi di Alessandra Borghese, giovane donna che si porta il destino tutto scritto nel cognome.

Alessandra non ha resistito alla tentazione di emulare i suoi illustri antenati e ha commissionato una serie di opere d'arte ad alcuni degli artisti figurativi più rappresentativi del panorama italiano - Carlo Maria Mariani, Stefano Di Stasio, Paola Gandolfi, Lino Frongia, Aurelio Bulzatti e Ubaldo Bartolini - scelti con la consulenza dei critici Maurizio Calvesi e Ludovico Pratesi. E come ogni mecenate che si rispetti ha voluto lasciare la sua impronta, quel nome così importante, nelle opere che ha voluto per la sua «camera picta» nella villa di Musumano Terme, tutte e ventidue dedicate a



rielaborare, con buona dose di ironia, il mito dei Borghese. Per inaugurare la mostra la rampolla d'arte ha riunito intorno a un tavolo della vil- la medicea di Montevettolini, la crema della medicea di Montevettolini, critici, comitati, direttori di musei e fondazioni, e il ministro ai beni culturali Veltroni, tutti impegnati a discutere un problema antico e attuale, quello del mecenatismo.

Che volto deve assumere il mecenatismo del Duemila? Apertura piena ai capitali privati, è la somma del Veltroni-pensiero, purché questo avvenga nel «perimetro» previsto dalla Stato (che da parte sua deve saper spendere un po' di più). Ma qualche incentivo per attirare i privati ci vuole, e la parola d'ordine è una sola: defiscalizzare. Ne è convinto anche l'economista Pietro Valentini, chiamato ad aprire il convegno, che insiste sulla necessità di creare vantaggi fiscali e vantaggi di immagine per i nuovi mecenati. D'accordo anche Veltroni che però frena gli entusiasmi: «Penso che si possa fare qualcosa nella direzione della defiscalizzazione già a partire dalla prossima legge finanziaria».

Ma se per Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, l'unica strada è quella di mettere in piedi una vera industria culturale, garantendo ai mecenati privati veri sgravi fiscali, Panza di Biomo, ancor più pessimista, dice implicitamente che tutto va cambiato: «Ho tentato nove volte di fare donazioni ad istituti pubblici italiani e non ci sono mai riuscito. Invece ho donato 550 opere, tutte a paesi stranieri o a privati».

BENI CULTURALI

Il degrado della casa di Alfieri

La casa di Vittorio Alfieri, ad Asti, recentemente chiusa al pubblico, «è in condizioni di degrado così grave che, entrando, pare di trovarsi in una squallida pensioncina sovietica di quarta categoria». Lo afferma l'eurodeputato Luigi Florio (Forza Italia), che nei giorni scorsi ha visitato lo storico Palazzo Alfieri e il suo museo. «È incredibile - afferma Florio - che in Paese nel quale si spendono ogni anno centinaia di miliardi per l'effimero, sia lasciata nel più totale abbandono la casa-museo di uno dei nostri più grandi pensatori, propugnatore di quelle idee di libertà e riscatto nazionale che portarono al Risorgimento. Le pareti sono scrostate, le tappezzerie strapate, il soffitto è pieno di macchie di umidità». Florio ha illustrato la situazione dell'edificio astigiano alla Commissione cultura del Parlamento europeo.

POESIA

Premiata Vivian Lamarque

Il Pen club italiano (e «pen» non sta per penna ma per poeti, saggi e narratori, in inglese naturalmente) dopo aver scelto un quintetto di autori ha assegnato i premi dell'edizione '96. Il premio come tutti gli anni si è svolto a Parma. L'associazione presieduta da Mario Luzzi ha piazzato al primo posto Vivian Lamarque, poetessa e narratrice di fiabe nata vicino a Trento nel '46, per la raccolta «Una quieta polverosa». Secondo per un soffio è Michele Prisco per i romanzi «Il pelticano di pietra», terzo Enzo Bettiza che quest'anno ha pubblicato «Esilio» (con il quale ha vinto il premio Flaiano), un saggio-saggio fortemente autobiografico. Ultimi due del quintetto Piero Citati, saggista e narratore, con la sua «Colomba pugnala» uscita l'anno scorso e, infine, Gaia de Beaumont, romano, con «Ghiaia».



PREMIO LANGHE. L'archeologo Bottéro, scopre un ricettario del 1700 a.C.

Il brodo mesopotamico

A Jean Bottéro, archeologo francese ottantenne, è stato assegnato il premio Langhe-Ceretto, giunto alla sesta edizione e dedicato alla cultura del cibo e del vino. Lo studioso, dopo lunghe ricerche, ha scoperto una raccolta di ricette culinarie del 1700 a.C. Su alcune tavolette cuneiformi si legge il modo in cui i popoli mesopotamici preparavano le loro venti qualità di brodo. Brodi chiamati in modo diverso a seconda della carne usata.

ALFO PORATTI

L'immaginario popolare coltiva da sempre certezze, un poco forse per la propria difesa e sicurezza intellettuale. Basti pensare ai proverbi o a certe leggi delle vicende agrarie. Se io penso «carne», per esempio, ho come riposta immediata e naturale le mense omeriche dei Proci, o i sacrifici propiziatori con buoi, agnelli, maiali infilzati sugli spiedi o deposti sulle braci ardenti. Il fumo, sublimazione quasi immateriale della materia, sale agli Dei mentre quaggiù ai sacerdoti restano gli ar-

sti. Ecco dunque una certezza dell'immaginario popolare: la carne degli antichi, come da documento omerico, era arrosto. Poi arriva un signore che studia le grandi civiltà mesopotamiche, ittiti, sumeri, babilonesi ecc., scava sui luoghi delle perdute città o dei perduti palazzi, vengono fuori gli archivi e le biblioteche, tavolette incise e si scopre che un po' della nostra storia è da rifare. È quanto è accaduto con Jean Bottéro, un eminentissimo filologo e archeologo francese, al quale

ieri è stato assegnato il Premio Langhe-Ceretto, giunto alla sua sesta edizione. Il premio in questione è forse l'unico al mondo di portata internazionale, per opere scientifiche che riguardino la cultura del cibo e del vino. Gli animatori sono i ratelli Bruno e Marcello Ceretto, sovrani del barolo in Langhe. Il premio è diviso in varie sezioni. Per i ricettari, opere di ricerca più che di compilazione, la giuria ha indicato un volume sulla tradizione culinaria irlandese, scritto da Dorina Allen; e una ricerca, appunto, di carattere antropologico condotta da Bellaria da una équipe guidata dal professor Gori sulla cucina marinara povera dei pescatori di quella riviera adriatica, intitolata *Parusi...doni! Vongole...donna* (Rimini, Panozzo). Sponsor particolare il cerettiano torrone Relanghe. Il premio speciale è stato attribuito a un lavoro francese, di Jean Marie Rocchia dedicato al tartufo (non si sa se provocazione o piuttosto omaggio qui in Alba) *Des truffes en général*, edito da A. Barthélemy. Degli inglesi Geoff Tansey e Tony Worsley è stato premiato, in collaborazione con la Sei, un testo di didattica alimentare destinato a studenti delle scuole dell'obbligo e superiori: *The food system* (Londra, Earthcan). Come ogni anno, per concludere, sono stati assegnati i cinque milioni per le tesi di laurea: a Francesco Chiappari per una tesi di dottorato intitolata *Le fabbriche del cioccolato fra il tardo Ottocento e la prima guerra mondiale* e a Ilaria Scerrato sulle *Culture dell'olio*, un saggio di inchiesta sul territorio umbro. Dunque, come sempre, un ampio e bel campionario di temi e di interessi. Il premio maggiore è stato assegnato al professor Jean Bottéro per la sua edizione dei *Textes culinaires mésopotamiens* (pubblicato a Winona Lake nell'Indiana da Eisenbrauns). Quattro tavole di argilla, del 1700 avanti cristo, coperte dritto e rovescio di segni cuneiformi rappresentano il primo e il più antico ricettario sino ad oggi conosciuto. Pur tenendo conto delle rare citazioni bibliche e dei frammenti greci di Archestrato, bisogna attendere una ventina di secoli per trovare, nella Roma imperiale, un corpus gastronomico come quello di Apicio. Questa raccolta inizia, come la tradizione culinaria moderna vuole, con il brodo, anzi con venti tipi di brodi diversi per strumenti di cottura, ingredienti e operazioni. Ognuno ha un titolo che evoca il tipo di carne (cervo, piccione ecc), il condimento (brodo e sale), il colore (brodo rosso), la provenienza (all'assira). Ecco una ricetta, la terza, tradotta dalla lingua mesopotamica al francese e, da noi, in italiano. *Brodo rosso*: non occorre carne fresca, ma «salata», fraguglie o pancia. Si versa l'acqua e si aggiungono i grassi, del sale a volontà, della focaccia sbriciolata, della cipolla, cumino, coriandolo, porro e aglio pestati. Si bagna la carne col sangue messo a parte e si riunisce il tutto in una mammita per la cottura. Ricompare un testo cuneiforme in un discorso gastronomico moderno, era possibile non solo con un decennale lavoro di trascrizione ma anche con una competenza nella terminologia e nella pratica culinaria. Jean Bottéro, eremita epigrafista e gastronomo, ha ripetuto e reso intelleggibile un reperto archeologico. Solo chi l'ha conosciuto, questo francese di origini piemontesi, ottantenne, con una carriera di insegnamento nelle più prestigiose istituzioni, si rende conto che Bottéro era l'unico a poter risolvere l'enigma del brodo primordiale. Anche noi ci rendiamo conto, con questa scelta della giuria, dell'importanza ulteriore acquisita dal premio Langhe-Ceretto, che coraggiosamente ha rinunciato alle gratificazioni della facile popolarità per proporre invece, anno dopo anno, quelle che sono le vere scoperte della storia alimentare. La ricerca piuttosto che lo spot.

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL MUSÉE DE MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.860.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000
Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Milano il 22 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)
Itinerario: Italia/New York/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropol Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 4.270.000
Visto consolare lire 55.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Hué - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

A SUD DELLE NUVOLE
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 22 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Helsinki - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE
(viaggio in Giordania)
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 2 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morte - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEL SOL LEVANTE
(viaggio in Giappone)
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Milano il 21 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

UNA SETTIMANA A PECHINO
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEI MAYA
(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 5 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicasstenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

